

# Cavour Croce Verde: 80 volontari nella prima linea nei soccorsi

■ **CAVOUR** L'unico rumore che spacca il silenzio, in questi giorni di strade deserte, è la sirena delle ambulanze. Anche a Cavour, i mezzi di soccorso e i 130 volontari della Croce Verde sono parte integrante dell'esercito che sta combattendo il Covid-19 in prima linea. Il presidente Mauro Bessone, visibilmente stanco, ci racconta come sono cambiate le giornate anche per i militi cavouresi: «In questa fase di emergenza le nostre ambulanze coprono un territorio vasto, dall'alta Val Pellice alle porte di Torino: quando il 118 ci chiama, facciamo partire la prima ambulanza libera. Un po' ovunque, ormai, mancano mezzi e operatori e, quindi, le richieste di intervento possono arrivare anche da molto lontano. Quando suona il nostro telefono, nella sede di via Dante, sappiamo bene di quale urgenza si tratta: Covid. La gente resta in casa e non ci sono incidenti stradali; azzerati o quasi anche gli infarti. Solo nei giorni scorsi abbiamo dovuto fare un intervento psichiatrico: paradossalmente, abbiamo tirato un mezzo sospiro di sollievo, cosa che non sarebbe accaduta nella quotidianità di prima. Questo per spiegare che tipo di ansia dobbiamo gestire con questo virus, un nemico invisibile e il trasporto di persone infette, o presunte tali, negli ospedali».

Mentre prosegue la nostra chiacchierata Mauro Bessone sta rientrando in sede: non è di turno, ma sta andando a controllare che, anche per questa giornata, ci siano tutti i presidi a posto, mascherine, guanti, disinfettanti, camici. «Per tutti i nostri volontari sono settimane durissime: cerchiamo di proteggerci quando entriamo nelle case, ma sappiamo bene che il rischio zero non esiste. Basta un piccolo errore. Ecco perché sono fondamentali le mascherine da far indossare subito anche a chi viene soccorso».

Un grande aiuto sta arrivando dal Comune di Cavour: «Il sin-

daco Paschetta sta facendo un grande lavoro nelle retrovie attivando una ventina di sarte in paese per confezionare le mascherine da distribuire alla popolazione. Purtroppo ora stanno mancando gli elastici, ma le prime sono già in distribuzione alle famiglie».

Anche per gli 80 operativi che si occupano delle emergenze in Croce Verde, le mascherine per ora ci sono grazie ad un grande lavoro di approvvigionamento svolto da Bessone e il suo staff in queste settimane. «Le abbiamo comprate noi, come le tute e i guanti. Dall'Asl, purtroppo, non abbiamo forniture, mentre dal 118 qualche cosa in più grazie all'Anpas che si sta dando da fare. Ma il problema è per tutti lo stesso: le merci sono ferme alle frontiere e non sappiamo che fine fanno».

Bessone ha comprato anche mascherine lavabili: costo iniziale 6,90 euro. «Le possiamo lavare fino ad una cinquantina di volte a 40 gradi e quindi, anche se molto care, alla fine recuperiamo il costo iniziale. Prezzi assurdi anche per le mascherine chirurgiche: costano oltre 1,50 l'una; ora ne abbiamo acquistate 2 mila pezzi, ma sono ormai merce introvabile».

In alcune sedi di Croce Verde si sono verificate enormi defezioni tra i volontari. A Cavour, invece, sono rimasti tutti e Bessone fa un plauso ai suoi volontari: «Una squadra unita come sempre: solo cinque militi non possono essere operativi perché affetti da patologie conclamate e li giustifico pienamente. Per loro sarebbe troppo rischioso».

Come affrontate la vostra missione? «Le norme comportamentali ci sono state trasmesse dall'Asl. Le procedure seguono un rigido protocollo. Siamo addestrati, siamo come in guerra. Le armi sono quelle che sono, ma ce la faremo a vincere».

**MANUELA MIÈ**





**Mauro Bessone è il presidente della Croce Verde Cavour.**